



COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA

Telefono +4191/695.09.14
Fax +4191/695.09.18
e-mail cultura@chiasso.ch
Indirizzo Via D. Alighieri 3b
6830 Chiasso

Festate 2008

18° Festival di culture e musiche del mondo
Chiasso – Piazza Municipio
20 e 21 giugno 2008

Il mio canto libero...

Venerdì 20 giugno 2008

Urs Karpaz – Romania

Richie Havens – USA

Orchestre National de Barbès - Francia Algeria Marocco

Sabato 21 giugno 2008

Maryam Akhondy – Iran

Tony Allen – Nigeria

Almamegretta – Italia

COMUNICATO STAMPA

Primo attesissimo evento dell'estate, Festate 2008 si propone come un grande viaggio attraverso i continenti, le musiche, le culture e i popoli, con un'attenzione particolare alle regioni del Sud del mondo e dell'Africa. Due serate di festa, di musica, di incontri, di colori e di gioia collettiva che hanno il sapore di una rievocazione degli antichi riti propiziatori del solstizio d'estate, quando nell'antichità, tra canti, danze e libagioni, si festeggiava l'avvento della nuova stagione.

La 18° edizione di Festate ha per titolo *Il mio canto libero...* ed è ispirata a quei **giovani che quarant'anni fa**, in ogni angolo del pianeta, con la forza dirompente della fantasia, del gioco e di una libertà di espressione prima d'allora sconosciuti, **scoprirono la libertà sessuale, si fecero crescere i capelli, impazzirono per il rock, cominciarono ad amare la trasgressione; e manifestarono per la pace**, contro la guerra in Vietnam. La musica beat divenne subito una sorta di inno alla libertà, capace di svecchiare una società immobile sulle sue tradizioni, contrariata da tutto ciò che rappresentava novità e cambiamento. **La musica come linguaggio universale assurse a strumento di lotta e di emancipazione, la voce stessa e la colonna sonora di quella travolgente spinta libertaria.** Musica rigorosamente dal vivo, vibrazioni abrasive, colori



**COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA**

Telefono +4191/695.09.14
Fax +4191/695.09.18
e-mail cultura@chiasso.ch

Indirizzo Via D. Alighieri 3b
6830 Chiasso

acidi, chiome e basette esagerate, minigonne e fumo, sesso e imprudenza, e soprattutto il rigetto di ogni forma di autoritarismo, furono gli ingredienti di una rivoluzione dolce, non violenta e appassionata; probabilmente il più grande movimento planetario di trasformazione.

Bob Dylan, Joan Baez, Lou Reed, i Beatles e i Rolling Stones trionfavano in memorabili concerti. Folgorato dai movimenti di emancipazione afroamericani, primo tra tutti il Black Panther, in Africa il leggendario polistrumentista nigeriano Fela Kuti, fiero sostenitore dei diritti umani, creò l'"afrobeat", un genere di musica pop nato nella seconda metà degli anni sessanta (divenuto popolarissimo negli due decenni successivi). Fermenti libertari di rivolta musicale culminarono, nel 1969, nel celebre raduno di Woodstock.

Quel movimento nato spontaneamente aveva un carattere aperto, internazionalista, policulturale e interclassista, componenti che finirono per catalizzarsi in un cocktail esplosivo e variopinto.

La diciottesima edizione di **Festate 2008** non intende aprire l'album dei ricordi e delle nostalgie, quanto **evocare un evento che ha portato una ventata innovativa nella mentalità collettiva; una vera rivoluzione culturale, le cui idee portanti, di pace, di equità, di solidarietà, di libertà, di autodeterminazione, di democrazia sono valide oggi ancor più di ieri. A quarant'anni dal 1968, ci sono ancora dei musicisti e dei gruppi musicali che fanno della musica uno strumento per affermare quei valori irrinunciabili.**

Su questa traccia, sintetizzata nel titolo ***Il mio canto libero...*** (che evoca il titolo di un'indimenticabile canzone di Lucio Battisti) è atteso dunque un grande Festival, che si propone di riaffermare, attraverso la musica, i valori della cultura e del dialogo fra i popoli, nel segno (e nel sogno) di una grande utopia condivisa: l'incontro tra civiltà, lingue, culture e religioni, all'insegna della pace, della libertà, dei diritti civili; per raccontare (o, meglio, evocare) miti, tradizioni e musiche dei popoli del mondo.

Sono in programma, nelle due serate di Festate 2008, sei concerti, che annoverano alcuni tra i grandi protagonisti del panorama della *world music* internazionale.

PROGRAMMA

Venerdì 20 giugno 2008

Urs Karpaz – Romania

Dimitri (direttore artistico)	canto, percussioni, citara Tikno, fisarmonica, canto
Goashe	violino
O Kinezo	cimbalom
Kastofane	violino
Macho	sassofono soprano, clarinetto, flauto, tarogato
Lolik	canto, percussioni
Kangou	contrabbasso

Autentici quanto inossidabili rom di origine ungherese, ucraina, e rumena, Urs Karpaz sono tra i migliori interpreti della musica zigana. Ma non si tratta di folklore. Il gruppo ha infatti saputo creare un proprio stile che fonde antichi canti zingari con una sensibilità e un'attenzione al repertorio



**COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA**

Telefono +4191/695.09.14
Fax +4191/695.09.18
e-mail cultura@chiasso.ch

Indirizzo Via D. Alighieri 3b
6830 Chiasso

moderno. È una musica senza frontiere, la loro, tracciata nel solco di una grande tradizione, nella memoria dei grandi maestri scomparsi, fedele al grande crogiuolo di culture e di musiche che si estende dall'Europa centrale ai Balcani, fino al nord dell'India.

Fondata nel 1993 da Dimitri, la formazione presenta otto straordinari musicisti eclettici, polifonici e poliritmici, grandi virtuosi molto rigorosi e sempre autentici. La predilezione per il virtuosismo si accompagna a un gusto smodato per l'ornamentazione e la variazione, che si apre talvolta all'improvvisazione vera e propria. Suonano e cantano in 'romanes' la lingua dei zingari, un repertorio di grande qualità. Come ha detto il regista Tony Gatlif: "Se ne infischiano delle mode, la loro cultura 'romanes' traspira da ogni loro composizione e da ogni loro interpretazione. Musica vibrante, musica viva, musica zigana..." Il fondatore del gruppo, Dimitri, è un 'gadjo', uno straniero amico, al quale una famiglia zigana bosniaca un giorno offrì un orsacchiotto. Da qui deriva il nome del gruppo, che segnala anche la loro origine carpatica. Hanno ottenuto il prestigioso Prix Romanès.

Richie Havens – USA

Richie Havens voce, chitarra
Walter Parks chitarra
Stephanie Winters violoncello

Il leggendario protagonista nel 1969 del Festival di Woodstock, Richie Havens fu il primo artista a salire sul palco; continuò a suonare fino a esaurire tutto il proprio repertorio, improvvisando infine una versione di *Motherless Child* con l'aggiunta della parola "freedom"; un brano che divenne rapidamente un successo planetario. Nato il 21 gennaio 1941 a Brooklyn, Havens è un cantante e chitarrista folk afroamericano, noto soprattutto per la sua particolare pennata, vigorosa e veloce, e per il suo incredibile senso del ritmo. In alcune registrazioni, la sua chitarra è accompagnata da quello che sembra il suono di una batteria, e che in realtà è il rumore del suo piede che batte il tempo. La fama di Havens iniziò nella scena folk del Greenwich Village, lo stesso contesto in cui emersero musicalmente artisti come Joan Baez e Bob Dylan.

Havens scrisse relativamente poche canzoni, registrando soprattutto cover di brani di Dylan e dei Beatles. In una intervista pubblicata su "Rolling Stone" (vedi), John Lennon disse di lui: "He plays a pretty funky guitar." Il brano d'apertura del secondo album degli Yes è una cover (piuttosto elaborata, e con tanto di accompagnamento d'orchestra sinfonica) di *No Opportunity Necessary, No Experience Needed* di Havens. Nel 1993 suonò al concerto in onore del presidente Bill Clinton. È stato uno dei protagonisti del concerto in occasione del trentesimo anniversario di Woodstock, nel 1999.

Per oltre quattro decenni di carriera, e con oltre venticinque album incisi, Richie ha usato la sua musica come mezzo per trasmettere messaggi di fratellanza e di libertà personale.

"Io canto canzoni che nascono dalla mia anima – ha dichiarato -. Non sono nello 'show business', ma sto nella comunicazione 'business'. È tutto ciò che si può dire di me".

La strepitosa versione di *Just Like a Woman* di Bob Dylan, gli è valsa la reputazione di essere uno straordinario interprete del repertorio di Dylan. L'esperienza di Woodstock è stata un importante punto di svolta nella sua carriera. Il film che ne è stato tratto gli ha consentito di raggiungere un pubblico di milioni di persone in tutto il mondo.



**COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA**

Telefono +4191/695.09.14
Fax +4191/695.09.18
e-mail cultura@chiasso.ch

Indirizzo Via D. Alighieri 3b
6830 Chiasso

Orchestre National de Barbès - Francia Algeria Marocco

Ghoggal Fatah	canto, chitarra
Mimouni Taoufik	tastiere, canto
Tenefiche Kamel	percussioni, canto
Bensidhoum Ahmed	derbouka (tamburo arabo), canto
Petry Michel	batteria
Boukella Youssef	basso
Askeur Medhi	canto
Benlala Fatah	canto, percussioni
Le Houezec Emmanuel	sassofono
Mataoui Mustapha	tastiere, canto
Miziallaoua Khelif	chitarra, canto

L'esplosivo cocktail di musiche pop, jazz e rap di una band multietnica di 12 musicisti formatasi nel quartiere parigino di Barbès: un angolo d'Africa all'ombra del Sacre Coeur.

L'Orchestre National de Barbès nasce nel Sacre Coeur di Parigi, dove le musiche, le lingue, i profumi e i cibi del vicino e medio Oriente si mescolano. Youcef Boukella fonde, negli anni ottanta, il rock e la bossa nova, i classici del film arabo e la musica tradizionale della Kabilia. Nel 1985 entra come bassista nel primo gruppo di rock cantato in arabo, i T34. La musica raï - contaminazione tra musica tradizionale del Maghreb e ritmi occidentali - era al suo apogeo quando decide di trasferirsi a Parigi, dove lavora come musicista e produttore. Larbi Dida è fra i fondatori di Ra'ina Ra'i, il gruppo di rock-raï che ha innovato la scena musicale algerina. Dal 1989 a Parigi, la sua è una delle grandi voci arabe nella capitale francese. Aziz Sehmaoui, cresciuto a Marrakech, si è nutrito di musica gnawa maghrebina e di pop angloamericano: in Marocco suona con vari gruppi di musica tradizionale ed elettrica (Association Ziriab, Lemchaheb...). Fateh è il più recente acquisto della band: nella sua città natale, Algeri, ha studiato musica arabo-andalusa alla prestigiosa scuola El hlossilia. Si è poi dedicato allo studio del chaabi, uno stile folk derivato dalla musica classica araba, collaborando con i più famosi rappresentanti di questo genere, quali Boudjemaa El Ankis e Amar Zahi. Ha pubblicato nel 1989 il suo primo album, Moutaly. Kamel, che lo fa conoscere al pubblico algerino: è anche specialista di ritmi ragga. Per mettere assieme stili così diversi erano necessari un produttore, uno studio di registrazione e mesi di prove. La persona giusta risulta essere Djilali, che spende due anni cercando di far combaciare i pezzi del puzzle, mentre il gruppo inizia a esibirsi nei migliori festival europei. Nel vasto mondo della world music il rispetto profondo per le tecniche e le tradizioni dimostrato dall'Orchestre, pur utilizzando basso e batteria ed irresistibili piccoli riff e groove, è un fatto quasi unico. Feste di paese e adrenalina urbana si mescolano in un cocktail innovativo, che non è fusion, bensì un modo di incollare pezzi di identità culturale e di coinvolgere chiunque lo desideri nel divertimento.



**COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA**

Telefono +4191/695.09.14
Fax +4191/695.09.18
e-mail cultura@chiasso.ch

Indirizzo Via D. Alighieri 3b
6830 Chiasso

Sabato 21 giugno 2008

Maryam Akhondy – Iran

Maryam Akhondy	canto, percussioni
Nasi Shahin	canto, percussioni
Parvin Khosravi Hezareh	canto, percussioni
Maryam Arabzadeh Hossaini	canto, percussioni
Marjan Motamedi Heravi	canto, percussioni
Zohreh Esmaeili	canto, percussioni
Shahla Seifi	canto, percussioni

Internazionalmente nota per essere stata membro della Schäl Sick Brass Band, che ha vinto diversi awards, Maryam Akhondy è una cantante di Teheran con una formazione classica e studi di canto presso l'Accademia delle arti della capitale iraniana. A causa della difficile situazione degli artisti in Iran, nel 1986 si è trasferita in Europa, e vive da alcuni anni a Colonia. Ha studiato il 'radif', lo speciale sistema musicale iraniano, si è affermata come una delle migliori cantanti del suo paese.

Nel 1986 si è trasferita in Europa a causa delle restrizioni che, come artista, doveva costantemente affrontare. Oltre a cantare per molti anni nella "Schäl Sick Brass Band", ha avuto molti ensembles iraniani classici, ha prodotto un musical iraniano alcuni anni fa e cantato come ospite in molti gruppi, iraniani e anche dell'Afganistan in tutto il mondo. La musica da sempre fa parte della cultura dell'Iran. Racconta la storia del paese, delle guerre e delle vittorie, delle rivoluzioni e delle speranze del popolo, a volte anche semplicemente narra storie d'amore, tra uomini e donne, tra donne e i loro figli e genitori.

In paesi come l'Iran, l'apparizione pubblica di cantanti donne è caratterizzata da grandi difficoltà al di fuori di contesti religiosi (i rituali chiamati "Tazieh"), non è consentito fare e ascoltare musica. È inoltre vietato agli uomini ascoltare una donna cantare. Per queste ragioni, cantare è possibile solo in ambito privato, quando le donne sono sole: nella cura dei bambini, nelle faccende domestiche o durante il lavoro dei campi.

Akhondy ha fatto del riportare la musica femminile tradizionale iraniana in pubblico, una sua ragione di vita. Per anni ha raccolto canzoni. Con queste canzoni ha voluto dare una voce alle donne persiane, che non erano presenti in concerti, festival o teatri con le loro canzoni theri. "Banu" (nome persiano per designare una donna di rango) è una sorta di "spedizione musicale" nelle differenti regioni e culture dell'Iran. Dà una visione informativa sulle culture cantate e sulle tradizioni della donna persiana.

La maggior parte di queste canzoni sono piene di vita ed energia, accompagnate da vari strumenti a percussione. È abbastanza inusuale per la musica iraniana, che solitamente è tranquilla e malinconica, ma queste antiche canzoni folk sono divertenti, buffe ed ironiche e danno una visione della donna iraniana differente, la sua dimensione privata.

Tony Allen – Nigeria

Tony Allen	batteria
Claude Dibongue	chitarra
François Xavier Bossard "Fixi"	tastiere



**COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA**

Telefono +4191/695.09.14
Fax +4191/695.09.18
e-mail cultura@chiasso.ch

Indirizzo Via D. Alighieri 3b
6830 Chiasso

Rody Cereyon	basso
Nicolas Giraud	tromba
Yann Jankielewicz	sassofono
Fredy Massamba	percussioni

Tony Allen, il musicista nigeriano con oltre sessanta dischi incisi, che per Brian Eno è "il più grande percussionista che sia mai esistito", è una leggenda vivente. Già direttore musicale della Fela Anikulapo Kuti's band dal 1968 al 1979, è stato uno dei creatori, con lo stesso Fela Kuti, dell'afrobeat music, esplosiva miscela di yoruba music, jazz, ritmi funk e percussioni africane, che catalizzò l'attenzione del mondo intero attorno al movimento di africano per i diritti civili negli anni settanta.

La filosofia artistica di Allen è semplice e concisa: "La batteria è mia moglie, mia madre, mia figlia, la mia amante...". Comincia a suonare la batteria all'età di diciotto anni e successivamente diventa il midollo ritmico degli Africa '70, leggendaria band di Fela Kuti, padre dell'afrobeat, tra i più geniali assemblatori di ritmi africani tribali ed ipnotici e sonorità funky-jazz.

L'afrobeat, nella sua semplicità, è un genere complesso, che apre molti spazi alla sperimentazione, permettendo reinterpretazioni molto diversificate. Il 'drumming' di questo musicista possiede un'originalità particolare che ne fa un vero e proprio marchio di fabbrica. La sua musica è rigogliosa, figlia del più ragionevole incontro tra l'afrobeat e le sonorità più moderne come il funk, il jazz e l'elettronica. Allen è stato una delle nominations al BBC Radio 3 World Music Awards per il 2003 nella categoria Africa.

Reduce da una serie di concerti nei più importanti festival estivi, approda ora a Festate, per un concerto che sarà, non è difficile prevederlo, anche un pezzo di storia della musica africana.

Almamegretta – Italia

Gennaro Tesone	batteria
Paolo Polcari	tastiere
Mario Formisano	basso
Fefo Forconi	chitarra
Lucariello	voce
Zaira Zigante	voce
Marina Mulopulos	voce
Massimiliano Pone	dubing

Sono l'anima migrante di Napoli: gli Almamegretta, la band che ha segnato in modo indelebile gli ultimi quindici anni di musica italiana, e, naturalmente, partenopea. Dub, reggae e canzone popolare sono gli stessi esplosivi ingredienti che nel corso degli anni novanta decretarono lo straordinario successo di questa band, che ha saputo gettare, tra mille contaminazioni, un ponte tra Napoli e Londra. Dal 1991 ad oggi gli Almamegretta hanno conosciuto numerose trasformazioni, divenendo una sorta di collettivo musicale e artistico aperto alle più svariate e innovative forme di collaborazione. A Festate presentano la loro ultima fatica discografica, *Vulgus* (Sanacore Records/Edel), l'album con cui la formazione ribadisce, se mai ce ne fosse ancora bisogno, tutto il potenziale creativo e emotivo, incrociando i quantoni con i pesi massimi d'oltremarica, Massive Attack su tutti. In bilico tra dub, elettronica e canzone popolare, la band rievoca in maniera impeccabile le atmosfere scure e avvolgenti che fecero epoca. Il repertorio che



**COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA**

Telefono +4191/695.09.14
Fax +4191/695.09.18
e-mail cultura@chiasso.ch

Indirizzo Via D. Alighieri 3b
6830 Chiasso

verrà presentato sulla scena di Chiasso parla la lingua della strada, un 'cut up' del dialetto che riecheggia tra i vicoli claustrofobici della Napoli più profonda e underground, e di quello poetico della tradizione partenopea; l'anglo-jamaicano e il greco-rebetico. L'anima migrante torna a solcare il "mare magnum" delle contaminazioni, tra gli svariati linguaggi che parlano i puri di spirito, in un moto ondoso che va all'unisono con un cuore ferito, ma mai stanco di cercare.

Biglietti:

Venerdì 20 giugno: fr. 15.-- / € 10.—(Sconto di fr. 5.-- abbonati CdT)
Sabato: entrata gratuita

I concerti si terranno a partire dalle ore 20.30 in Piazza del Municipio a Chiasso.

Per informazioni

Ufficio Cultura, Via Dante Alighieri 3b - 6830 Chiasso
tel. +4191.6950914 cultura@chiasso.ch www.chiassocultura.ch/festate

Ufficio stampa per l'Italia:

Ellecistudio - Como. Tel. +39.031.301037 e-mail: ellecistudio@ellecistudio.it

Prevendite:

Cinema Teatro

Via Dante Alighieri 3b
Chiasso
Da lunedì a venerdì
9.00 – 12.00/ 14.00 – 17.00
Tel.+41.916950914
www.ticketcorner.com

Mendrisiotto Tourism

Via Lavizzari 2
Mendrisio
Da lunedì a venerdì
9.00 – 12.00/ 14.00 – 17.00
Sabato
9.00 – 12.00



**COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA**

Telefono	+4191/695.09.14
Fax	+4191/695.09.18
e-mail	cultura@chiasso.ch
Indirizzo	Via D. Alighieri 3b 6830 Chiasso

Sponsor

Un ringraziamento è rivolto a tutti gli sponsor e ai media-partner che sostengono la nuova edizione di Festate 2008, che ne condividono le finalità sociali e umanitarie, e che con il loro apporto contribuiscono a determinare l'alto profilo qualitativo delle proposte.

Repubblica e Cantone Ticino – Fondo Swiss-Los

AGE sa

Art Link

**Mendrisiotto Tourism
Rete Tre – Radio Svizzera Italiana
Corriere del Ticino**

**Caffè Chicco d'oro
Cochi Bibite
Rivella
Eichhof
Mövenpick**

**K-Sound
Associazione Svizzera Cuba
Euro 26
Osar**